

1 Pt 1,13-2,4 [13] Perciò, dopo aver preparato la vostra mente (*dianoias*=più propriamente l'atto stesso del pensare) all'azione, siate vigilanti (*nefontes*=vigilanti, nel senso di essere assennati), fissate ogni speranza (*helpisate*=sperate) in quella grazia (*Charin*) che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. **[14]** Come figli obbedienti (*os tekna ypakoēs*), non conformatevi (*syskematizomenoi*) ai desideri (*hepithymiais*) d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza (en te hagnoia), **[15]** ma ad immagine (*kata kalesanta*) del Santo che vi ha chiamati, diventate santi (*genethete hagioi*) anche voi in tutta la vostra condotta (en te pase anastrofe); **[16]** poiché sta scritto: *Voi sarete santi, perché io sono santo*. **[17]** E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi (*anastrefete*) con timore (*hen fobo*) nel tempo (*Chronon ymon*) del vostro pellegrinaggio (*tes paroikias*). **[18]** Voi sapete (*heidotes*) che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati (*helytrothe*) dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, **[19]** ma con il sangue prezioso di Cristo (*timio haimati*), come di agnello senza difetti e senza macchia. **[20]** Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato (*phanerothentos*) negli ultimi tempi per voi. **[21]** E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede (*ten pistin*) e la vostra speranza (*helpida*) sono fisse in Dio (*einai eis Theon*). **[22]** Dopo aver santificato (*egnicate*=dopo avere purificato le vostre anime con l'obbedienza (*hen te hypakoe*) alla verità (*tes aletheias*), per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi (*hagapesate*) intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, **[23]** essendo stati rigenerati (*hanagegemmenoi*) non da un seme corruttibile (*hafthartou dia Logou*), ma immortale, cioè dalla parola (*zontos*) di Dio viva ed eterna. **[24]** Poiché *tutti i mortali sono come l'erba e ogni loro splendore è come fiore d'erba. L'erba inaridisce, i fiori cadono,* **[25]** *ma la parola del Signore rimane in eterno.* E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato.

Pietro 1 - Capitolo 2

[1] Deposta dunque ogni malizia (*kakian*) e ogni frode (*dolon*) e ipocrisia (*ypokriseis*), le gelosie (*fthonous*) e ogni maldicenza (*katalalias*), **[2]** come bambini appena nati bramate (*hepipotesate*) il puro latte spirituale (*gala hadolon*), per crescere (*hina hauxethete*) con esso verso la salvezza (*heis soterian*): **[3]** se davvero *avete già gustato come è buono il Signore*.

Il sacerdozio nuovo

[4] Stringendovi a lui, pietra viva (*lithon zonta*), rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, **[5]** anche voi venite impiegati (*hoikodomeisthe*) come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale (*hoikos pneumatikos*), per un sacerdozio santo (*hei ierateuma hagon*), per offrire sacrifici spirituali (*pneumatikas Thusias*) graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo

A cosa serve formarsi in AC?

Molti sono i luoghi comuni, legati alla formazione in AC...ma sono tutti riassumibili in una sola domanda: A cosa serve "perdere tempo" dietro "teorie" o nell'ascoltare "qualcuno che parla di argomenti teologici? Dobbiamo fare il consiglio, dobbiamo programmare, dobbiamo organizzare, dobbiamo pensare qualcosa per i giovani, qualcosa per i bambini, qualcosa per gli adultissimi, dobbiamo studiare, lavorare, cercarci un lavoro. Per non parlare delle frasi, che puntualmente ci dobbiamo sorbire nelle nostre famiglie, dai genitori: «Ma a che ti serve tutto questo perdere tempo? Almeno tutto ciò ti porterà ad un posto fisso? La Chiesa e i preti apprezzeranno mai tutto questo tuo impegnarti?». Così, va a finire che scoraggiamento, ansia, depressione prendono il sopravvento e le motivazioni puramente umane, nello scontrarsi con la logica di Cristo, crollano una dietro l'altra.

Eppure, un membro di AC custodisce tra le proprie mani un prezioso tesoro, un capitale formativo, che vale per la vita associativa e la presenza da laico maturo nella Chiesa e nella società. Forse, al termine dei nostri mandati si dimenticheranno di noi, nessuno ci ringrazierà mai per il tempo "perduto". Forse l'oblio inghiottirà quello che abbiamo portato avanti, anche se tale è soltanto una sensazione. Nella logica di Dio, infatti, nulla

va mai perduto ed ogni seme lanciato nella sua vigna genera frutti insperati. Lasciamoci aiutare, però, dall'apostolo Pietro. Divideremo il testo letto in punti:

- 1) ***“Dopo avere preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti e fissate la vostra speranza in quella Grazia che vi sarà data, quando Cristo si rivelerà”.*** In realtà, qui è in gioco la *dianoia*=il pensare. È strano che il “pensare sia sottoposto all'azione”. E sarebbe anche legittimo domandarsi di quale tipo di azione si tratti. Tuttavia, in Greco non è proprio “azione”, bensì (*osfyas*=fianchi). Per metonimia, i fianchi rimandano al “movimento” del “camminare”. Dunque, il pensare si predispone al movimento. La prima formazione che un presidente AC è chiamato a vivere è allenare la mente al movimento. Un movimento dinamico, se si pensa che l'obiettivo è il fissare la speranza nella Grazia che sarà rivelata, quando Cristo si rivelerà. Un allenamento al pensare, dunque, che ha le prerogative del cammino, che sa rimettersi sempre in gioco, perché sa sperare sempre nel dono della Grazia, nella ricompensa dei giusti.
- 2) ***“Come figli obbedienti non conformatevi ai desideri di un tempo, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati diventate santi...”***

È emblematico osservare come il verbo conformarsi in Greco sia “*syskematizo*” e l'aggettivo “obbedienti” sia “*ypakoes*”=che significa propriamente “ascoltatori”. Un bravo presidente di AC sa abbandonare gli schemi precostituiti, sa rileggere la Tradizione della propria comunità e quella dell'AC diocesana, senza che diventi un ostacolo, ma sa reinterpretarla, sa riproporla creativamente. Sa ascoltare i consigli e sa rimettersi alla saggezza della Gerarchia (Vescovo e Parroco). Inoltre, un bravo presidente di AC ha come obiettivo la Santità. Non esiste una formazione dell'azione cattolica che non passi per il cammino spirituale, in seno alla comunità parrocchiale: Lectio divina settimanale; adorazione eucaristica settimanale; partecipazione ai convegni, organizzati anche da altri movimenti, senza gelosie o pregiudizi. Oltre che esserci sempre, senza aspettare chissà quale invito, pronti ad essere “santi”, ma io direi “controcorrente”, rispetto ad una mentalità corrente che vuole sempre trarre profitto dalle cose. Un bravo presidente di AC, ma potremmo dire un bravo membro di AC sa abbandonare i propri interessi personali, a vantaggio della Parrocchia e dell'associazione. Diffidate di chi promette mari e monti, della politica becera dei nostri territori, che non ha di certo fiducia in voi, ma che vuole talvolta inserirvi nelle liste civiche, solo per portare voti. Organizzate, piuttosto, incontri sulle idee, proponete di leggere insieme saggi intramontabili, quali “La Città di Dio” di Sant'Agostino. Ecco, organizzate la vostra santità/controcorrente, perché il resto verrà da sé...Ricordate che chi vi ha chiamato a ricoprire questa carica è il Signore ed è Santo.

E se è la Chiesa a deludermi, perché nel contesto in cui mi trovo Il Parroco è lui in primis “amico degli amici” o “troppo pratico” o “poco santo” o non crede alla formazione personale e/o comunitaria? E' solo amando questa Chiesa, anche nelle sue contraddizioni, che si può sperare di diventare Santi. Amate i vostri assistenti spirituali, anche quando non credono in voi o sminuiscono il prezioso lavoro che portate avanti, anche quando sono dichiaratamente a favore di movimenti che, a loro dire, riempiono di più la Chiesa. Continuate a credere e sperare, scatenate la vostra creatività, approfittate delle attività diocesane o delle parrocchie vicine, ma restate sempre accanto al vostro Assistente, finché non sarà palese che non vi vuole dinanzi ai piedi. Solo essendo presenti ed evitando dietrologie di sorta si può imparare a dire la propria, soprattutto con lo stile di vita vissuta nella fede. Ricordatevi che fa più rumore uno stile di vita santo che una chiacchiera a vuoto.

Qualcuno potrebbe dire...“Per fare tutto ciò bisognerebbe avere 48 h giornalieri”...“Gratuitamente avete ricevuto e gratuitamente avete dato...” E' il tempo che hai speso per la tua rosa, che l'ha resa speciale..(A. De Saintexuperi)

- 3) ***Voi sapete (heidotes) che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati (helytrothe) dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo (timio haimati), come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato (phanerothentos) negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede (ten pistin) e la vostra speranza (helpida) sono fisse in Dio***

Voi sapete...Si tratta di un sapere vivo, basato su di una visione profonda delle cose, su di un'interiorizzazione della realtà teologica, sulla capacità di ravvivare il bagaglio della Tradizione vivente della Chiesa. Altro aspetto della formazione è l'aggiornamento teologico. Un Presidente Parrocchiale o membro di AC deve sapere aprire la Sacra Scrittura. I testi dell'azione cattolica sono permeati di citazioni bibliche ma è pur vero che l'equipe nazionale ha compiuto un lavoro di meditazione e studio, previi alla composizione dei Testi. Sarebbe davvero spiacevole se, nel cercare ad esempio un libro dell'Antico Testamento, un presidente parrocchiale o un membro del consiglio o un educatore aprissero il Nuovo Testamento e viceversa. Allenarsi alla meditazione ed interpretazione dei testi della Sacra Scrittura è fondamentale. Una discreta conoscenza dei testi biblici, dei loro contesti e dei contenuti teologici toglie dall'imbarazzo di quelle "domande imbarazzanti" che come frecce ci vengono talvolta rivolte da bambini super intelligenti o simpatizzanti in cammino di ricerca. Inoltre, la Sacra Scrittura è il fondamento di tutte le nostre verità di fede. È fondamentale conoscere le verità della nostra fede, come i dogmi. Ed è altrettanto fondamentale essere aggiornati sul magistero della Chiesa, su ciò che il Papa dice realmente alla Chiesa. La conoscenza dei documenti magisteriali permette di conoscere la reale posizione della Chiesa, che parla all'uomo contemporaneo, sfatando le fake news, un certo giornalismo che vive ormai di scoop o notizie sensazionali, senza alcuna preoccupazione di verifica di frasi estrapolate dai contesti di discorsi e sciorinate come la verità del momento. La conoscenza della posizione della Chiesa su argomenti importanti aiuta nel discernimento e nella rilettura dei rapidi cambiamenti di questa società. Cosa farà un Presidente Parrocchiale, quando, tra qualche anno, si troverà ad accogliere in AC figli di due padri o due madri? Cosa farà un Presidente Parrocchiale, quando dovrà scegliere se accogliere tra gli adulti la coppia omosessuale, unita civilmente? E se all'azione cattolica volesse partecipare un transgender? Come unire la Carità accogliente di Cristo con le direttive della Chiesa? Ma, soprattutto, ci sono direttive della Chiesa in tal senso? La nostra diocesi è ricca di Sacerdoti competenti nelle varie discipline teologiche, che potrebbero aiutare e sostenere il "pensare teologico". Invitarli nelle nostre comunità, per cicli di conferenze, sponsorizzate dall'Azione Cattolica, non può che fare bene.

4) *Dopo aver santificato (egnikate=dopo avere purificato le vostre anime con l'obbedienza (hen te hypakoe) alla verità (tes aletheias), per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi (hagapesate) intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, [23]essendo stati rigenerati (hanagegemmenoi) non da un seme corruttibile (hafthartou dia Logou), ma immortale, cioè dalla parola (zontos) di Dio viva ed eterna.*

Il cammino formativo, che poggia su basi solide, che parte dalla consapevolezza di "essere nella e con la Chiesa", è un cammino di purificazione e di obbedienza alla verità. Me lo impone la coscienza. È facile essere presidenti o avere incarichi in AC, facendo interminabili consigli su cose da fare e cose da gestire. È assai più difficile adoperare il consiglio come luogo di discernimento e di ascolto dello Spirito Santo, che aiuta a guardare in profondità, amplifica il discernimento, indica la direzione. È un discorso di Carità verso sé stessi e verso i fratelli. È l'amore per i fratelli che impone alla mia coscienza l'obbligo di qualificare il mio servizio alla Chiesa

5) *Deposta dunque ogni malizia (kakian) e ogni frode (dolon) e ipocrisia (ypokriseis), le gelosie (fthonous) e ogni maldicenza (katalalias), [2]come bambini appena nati bramate (hepipthesate) il puro latte spirituale (gala hadolon), per crescere (hina hauxethete) con esso verso la salvezza (heis soterian): [3]se davvero avete già gustato come è buono il Signore.*

[4]Stringendovi a lui, pietra viva (lithon zonta), rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, [5]anche voi venite impiegati (hoikodomeisthe) come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale (hoikos pneumatikos), per un sacerdozio santo (hei ierateuma hagion), per offrire sacrifici spirituali (pneumatikas Thusias) graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.

Una formazione completa, che affonda le radici in una spiritualità solida ed in una buona conoscenza della nostra fede, rappresenta una garanzia. Permette di abbandonare quella scorza molto umana, fatta di malizia, ipocrisia, maldicenze, ma, aggiungerei, chiusure mentali, perché l'obiettivo è "essere pietre" per la costruzione dell'edificio spirituale, che è la Chiesa. L'azione cattolica ha un grande ruolo, ancora oggi.



Domani, come dicevamo prima, alcuni di voi resteranno in Ac come semplici membri, altri saranno riconfermati ancora come presidenti o consiglieri. Ricordatevi sempre che una “pietra ben formata” è un tassello importante, per i grandi cambiamenti, di cui l’azione cattolica stessa continuerà ad essere protagonista.

Don Fernando Russo